

lasciamoci trasformare dall'azione dello Spirito Santo orientando con decisione la nostra esistenza secondo la volontà di Dio, seguendo ciò che proclamava l'apostolo Paolo

*"Sia che mangiate, sia che beviate,
sia che si viva sia che si muoia,
siate di Cristo" (Cor 10, 31)*

*Signore,
renderci disponibili al Mistero
a Cristo che rende vera ogni cosa
che rende più intensa e gioiosa l'esistenza
che trasforma la vita ricevuta
come un dono
per cui vale la pena vivere.
Aiutaci ad essere umili
e capaci di accoglierti sempre
e a riconoscere
che la nostra vera libertà è seguirti,
incontrarti ogni giorno anche nelle cir-
costanze che sembrano un nulla.
Rendici veri testimoni della tua Parola,
senza paure e tentennamenti,
certi che per ognuno di noi
esiste un disegno dove Tu agisci
per trasformarci e renderci capaci di
seguire la tua volontà. Amen*



Puoi scaricare il Monastero Invisibile dal sito
www.pastoralevocazionalefaenza.it

Febbraio 2018

*"...CHIUSA LA PORTA,
PREGA IL PADRE TUO NEL SEGRETO;
E IL PADRE TUO,
CHE VEDE NEL SEGRETO,
TI RICOMPENSERA'"*

(Matteo 6,6)

Inizia la Quaresima e l'annuncio del Vangelo ci prende dove siamo, per condurci in un luogo segreto dove conoscere il Padre, dove credere al suo amore. E' un tempo propizio affinché, con l'aiuto della Parola di Dio e dei Sacramenti, rinnoviamo il nostro cammino di fede, sia personale che comunitario. E' un percorso segnato dalla preghiera, dalla penitenza, dal silenzio e dal digiuno, per rendere più viva e salda la nostra speranza, nell'attesa di vivere la gioia Pasquale.

E' tempo di
chiudere la porta del cuore
e cercare nostro Padre.

Molto spesso facciamo di tutto per essere notati e amati, ammirati e lodati; anche quando ci nascondiamo scappando dagli altri, in fondo, è perché la nostra vita dipende da chi ci è intorno. Spendiamo il tempo fuori del segreto, impauriti dal buio e dal vuoto, senza avere un luogo interiore dove si è figli del Padre e dove tornare per riposare. La Quaresima è rientrare nel proprio cuore e scoprire, dentro la solitudine di un segreto fecondo, lo sguardo di misericordia del Padre, un amore senza limiti. Anche nella prova più dura, niente e nessuno può impedirci di rivolgerci a Dio, nell'intimità del nostro cuore, dove solo Lui "vede".

Il segno delle ceneri che riceveremo ci aiuta a rientrare in noi stessi, a fare verità e consegnarci così come siamo all'amore di Dio Padre; solo il suo perdono ci spingerà a fare altrettanto con il nostro prossimo, ad inginocchiarci dinanzi al fratello per lavar-gli i piedi.

Il Padre è alla finestra, e freme nell'attesa di correrci incontro. La sua ricompensa è il suo abbraccio di misericordia:

"Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò". (Lc 15, 20)

È Gesù stesso, nella sua esistenza terrena



Bartolomé E. Murillo, Il ritorno del figliol prodigo

che ci insegna a pregare continuamente il Padre: ricordiamone solo due momenti. Il primo, all'inizio della sua vita pubblica, nel quale Gesù si ritira nel deserto e con la preghiera solitaria al Padre sconfigge Satana smascherando i suoi inganni, dimostrando così "l'arma" per affrontare il combattimento contro lo spirito del male.

La preghiera di Gesù giunge il suo culmine sulla croce quando grida

*"Dio mio, Dio mio,
perché mi hai abbandonato?"*

(Mt 27, 46)

In realtà, Cristo fa sue le parole di un'umanità che soffre dell'apparente assenza di Dio portandole al Padre. E poi ter-

mina la sua vita terrena dicendo

*"Padre, nelle tue mani
consegno il mio spirito"* (Lc 23, 46)

affidandosi completamente al Padre.

La preghiera di supplica colma di speranza ci fa sperimentare Dio quale unica ancora di salvezza. L'uomo, senza la dimensione della preghiera, finisce per chiudersi in se stesso, nei propri egoismi ed impedisce di farsi prossimo. La vera preghiera è il motore del mondo perché lo tiene aperto a Dio e solo rimanendo alla sua presenza, lasciandoci illuminare e purificare dalla sua Parola, ci introduce nel cuore della realtà, ci rende veramente liberi, ci apre all'altro, al fratello che bussa alla porta del nostro cuore e chiede ascolto, attenzione, perdono.

Approfittiamo di questo periodo Quaresimale per chiederci veramente che strada vogliamo percorrere, scegliamo

di chiudere materialmente la porta

della nostra camera anche se è difficile non venire sollecitati dalle nostre occupazioni quotidiane. C'è uno spazio dentro di noi che facciamo molta fatica a chiudere, perché abbiamo paura della solitudine. Dio è sempre pronto ad entrare in questo nostro spazio interiore per attuare una conversione profonda della nostra vita: